Anno XVII. Mercordì-Giovedì 18-19 Gennajo 1882 N. 15

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L' Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 14 gennaio contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 24 novembre che erige in corpo morale il pio legato Cacciolino a favore dei poveri di Sant' Arcangelo Tremonti.
3. Id. 22 dicembre che trasferisce la sede della sezione elettorale commerciale di San Niccolò Gerrei da questo comune a quello di Villasalto.
4. Id. 30 dicembre che aumenta lo stipendio al contabile del portofoglio del Tesoro.
5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel regio esercito e nel personale giudiziario.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 16 gennaio.

La revanche? Indubitatamente è questo il pensiero, che se anche non fosse stato molte volte espresso e dal Gambetta e da altri, rimane come un sottinteso di tutti i Francesi. Bismarck non si accontentò dei miliardi e di una rettificazione di confini di carattere puramente militare; ma allettato dalle vergognose capitolazioni di Sedan e di Metz, per cui un intero esercito francese venne condotto prigioniero in Germania, volle la conquista dell'Alsazia e della Lorena. Quest' ultima appartiene assolutamente alla nazionalità francese; e l'Alsazia, con tutto il fondo tedesco, fu talmente unita alla Francia anche d' interessi, che finora la germanizzazione non vi fece alcun progresso.

L'Alsazia avrebbe potuto forse tramutarsi in un Cantone neutrale della Svizzera; ma, siccome era la provincia più industriale della Francia, che formava per lei un grande mercato, così potè dirsi, che perdeva molto anche nel suo interesse a venire aggregata all' Impero germanico. Essa non ha fatto ancora alcun passo nella sua assimilazione; e ciò anche, perchè la punto simpatica imperiosità del carattere prussiano non è fatta per guadagnare gli animi di quelle popolazioni, delle quali la parte emigrata non può a meno di mantenere il desiderio di riavere la patria che le fu tolta. Adunque la nimistà si perpetua; e forse non basteranno nemmeno i cinquant'anni di pace armata predetti dal Moltke, per assicurare la Germania da quella parte.

La Francia non soltanto arrivò a sanare in pochi anni le sue piaghe economiche e finanziarie, ma si fece un esercito numeroso, che aspira a lavare la vergogna di una sconfitta.

Però anche quest'opera di rivendicazione domanda, per poter essere eseguita, ben altre condizioni dalle attuali della Francia; la quale forse non potrà intraprendere un tentativo di rivincita senza alleati. Ma è appunto questi, che la Francia non sa farsi, anzi fa di tutto per perderli, se mai ne avesse.

Vogliamo bensì ammettere, che anche la ferrea volontà di Bismarck trovi degl' intoppi nella unificazione della Germania, appunto perchè la sua volontà è ferrea troppo e la sua politica troppo ingannatrice per tutti ed in tutto. I *particolaristi* esistono più che mai, anche perchè Bismarck non sa, o non vuole governare colla libertà. Ma però il giorno in cui la Francia tentasse la *revanche*, tutti i Tedeschi si unirebbero contro il nemico ereditario; ed essi non cessano mai di prepararsi ad una seconda lotta, nè di pensare alla nuova guerra che li attende.

I Francesi ebbero per qualche tempo la velleità di farsi un alleato della Russia; ma prima essi non seppero abbastanza assecondarla nella sua politica orientale, e poi non assicuravano abbastanza l'ordine in casa propria per farsi un alleato dell'Impero nordico, che ha in sè molti germi di sovvertimento.

Certo i panslavisti dell'Impero cominciano a pensare, che la Germania diventa troppo potente rimpetto alla Russia, e che col dirsi alleata dell'Austria-Ungheria, cui spinge verso l'Oriente, essa tende a costituirle dappresso una potenza, se non affatto ostile, perchè non potrebbe esserlo, certamente rivale. Ma dopo ciò, è troppo evidente, che i tre Imperi del Nord credono di avere ancora un nemico nella Repubblica francese, che non sembra sappia esistere secondo la massima di Thiers, cioè moderata e pacifica. Temono insomma la propaganda repubblicana; e qualche momento sembrarono credere potesse attecchire anche nell' Italia, che pure non ha nessuna ragione di cedere alle lusinghe francesi, anche se ha nel suo seno alcune scimmie di tutto quello che è francese.

La parte, che la Francia ha voluto fare in Africa ed il modo offensivo per l' Italia col quale vi si è condotta, e nel quale Gambetta perdura e perdurerà, malgrado le sue *tractactions avec l'Italie*, non sono di certo fatti per guadagnare l'Italia; la quale in nessun caso vorrà unirsi colla Francia per combattere la Germania, nè con questa per combattere quella. Se il Gambetta credesse di allettare l'Italia a prendersi Tripoli, per potersi annettere la Tunisia, credo che s'inganni.

Ora poi il dado è tratto, e reputo che, se anche lo volesse, Gambetta non potrebbe indietreggiare.

La conquista (e la chiamo conquista, perchè altro non è e non può essere oramai) della Tunisia doveva servire alla Francia, oltrecchè di mezzo per allargare il suo dominio africano e la assoluta sua preponderanza sul Mediterraneo, di prova per agguerrire il suo nuovo esercito, che in certi casi avrebbe potuto adoperarsi anche contro l'Italia, se questa si fosse trovata nel caso di reagire contro la sua violenza, per prepararsi così alla rivincita contro la Germania.

Ma Bismarck è stato più furbo nell' assecondare questa diversione, che occuperà la Francia per molti anni. Essa deve già essersi persuasa, che la conquista della Tunisia le costerà tanto tempo, tanto sangue e tanto denaro almeno quanto le costò la conquista dell'Algeria.

Poi, non soltanto si è alienata, forse per sempre, l' Italia, che non può di certo lasciarsi circondare dalla Francia in modo da crearle un pericolo permanente; ma mise in grave sospetto anche la Spagna, alla quale, come all' Italia, non può garbare che, sotto al pretesto dell' unione della *razza latina*, che è una frase voluta da tutti i partiti in Francia usufruire per l' *imperium* proprio, sia messa in pericolo perfino l' indipendenza sua e quella dell' Italia. Nè, se l' Inghilterra chiude un occhio sopra Tunisi per assidersi da padrona nello Egitto, potrà lasciare che le cose procedano troppo oltre. Oramai è data la sveglia a tutti circa alle mire della Francia; e questa non potrà aver buon giuoco nella sua politica conquistatrice.

Io non credo poi nemmeno, che nella guerra guerreggiata e d' imboscate contro le tribù arabe, si formino i veri generali atti a combattere una grossa guerra quale sarebbe quella colla Germania.

Il valore personale del soldato si può formare anche in quelle guerre selvaggie; ma i generali vi acquisteranno piuttosto le qualità per prestarsi a qualche colpo di Stato, che non per condurre una grande guerra.

Ciò non vuol dire, che, dato il caso, non sarebbero indotti a tentarla. Ma anche per questo ci vorrebbe alla testa della Nazione qualchedun altro che non fosse il Gambetta; e questo qualchedun altro, almeno per il momento, io non lo vedo.

Se ci fossero delle velleità dalla parte dei reggitori della Francia, potrebbe ben accadere, che essi facessero subire alla Nazione un'altra sconfitta. Che se poi vincesse e s' imbaldanzisse di troppo della sua vittoria, come certamente in tal caso accadrebbe, potrebbe essere certa allora di volgere tutti contro di sè.

Dopo ciò l'Italia ha più che mai bisogno di mettersi in guardia e di prepararsi a qualunque evento, di mettere da parte le piccole questioni, di saper guardare in faccia ad un bisogno ed affrontare anche il pericolo. Le nuove Nazioni hanno bisogno di passare per queste prove per formarsi e divenire grandi davvero. E nuova io dico l' Italia sotto all'aspetto della formazione in un solo corpo; chè del resto è piuttosto vecchia e deve cercare di rinnovarsi; il che vuol dire, che deve agguerrirsi e darsi i mezzi di sostenere, occorrendo, anche una lotta per l'esistenza.

Senza aspirare a conquiste, che non le frutterebbero punto, deve ringagliardirsi, espandersi colla sua attività, migliorare ogni cosa in sè stessa, proseguire l'educazione veramente nazionale, accostare tutte le sue parti nella comune attività, redimere le terre malsane e le plebi ignoranti, farsi anche industriale e trafficante sul mare, lavorare insomma colla coscienza di avere una politica nazionale, a cui tutti devono partecipare.

Che la nuova generazione se lo metta bene in testa, che l'opera della costituzione nazionale non è finita colla formazione di un solo Stato di que' molti, in cui era divisa l'Italia.

Così facendo potrà l' Italia competere anche colla Francia e colla Germania; *mais il y a encore beaucoup de chemin à faire.*

GARIBALDI E VITTORIO EMANUELE.

Il *Circolo Vittorio Emanuele* di Bologna ha fatto una pubblicazione commemorativa intitolata *IX gennaio*. In essa troviamo questa lettera di Filopanti a Garibaldi e la risposta del generale.

È una delle più belle pagine della pubblicazione, che riportiamo:

Caro Generale

Bologna 13 ottobre 1881.

Gli Studenti che compongono il Circolo Universitario di Bologna hanno diramata a me e ad altri una Circolare colla quale chiedono qualche scritto da pubblicarsi nella ricorrenza dell' infausto anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Una copia pure ne inviarono a voi. Non ignari però dell' alta importanza che aver potrebbe per essi e pel pubblico uno scritto, ancorchè fosse brevissimo, da voi dettato per questa occasione, desiderano che io ve ne porga, come fo in mio e lor nome, una speciale e calda preghiera.

Nel giorno 9 di febbraio 1849 tanto voi come io votammo il decreto fondamentale della Repubblica Romana. Nondimeno la vostra abdicazione, nel 1860, della dittatura dell' Italia meridionale da voi liberata e la convocazione del plebiscito che la consegnò al Governo costituzionale del Re Vittorio Emanuele, lungi dall' essere una deroga, fu una conferma ai vostri gloriosi antecedenti, un leale e magnanimo omaggio alla volontà della nazione, al supremo bisogno della sua politica unità.

Non esistono soltanto delle leggende antiche, ma ancora delle contemporanee. Voi e Vittorio Emanuele siete già due figure leggendarie. Una delle leggende che vi riguardano narra così il vostro abboccamento con Vittorio Emanuele dopo la battaglia del Volturno: Stando ambedue a cavallo, voi gli diceste: *Salute a voi, Re d' Italia* », ed egli, stringendovi la mano, rispose: « *Salute a voi, il migliore de' miei amici.* ».

Le leggende, siano vetuste o moderne, sono per lo più inesatte nella forma, tuttavia veridiche nella sostanza. Son certo che questa pure, nel fondo, è verissima. Volete voi dirci, o Generale, con precisione di circostanze, come il fatto indubitatamente memorabile avvenne?

APPENDICE 10

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE SECONDA

Lettere di Giulia ad Irene

LETTERA V.

È singolarmente strana la vita che meniamo in famiglia. Ci siamo capiti, ci evitiamo, ci accostiamo solo quel tanto che possa apparire che non siamo in perfetta guerra. Si evita anche di parlare altrimenti che con frasi vacue e comunissime. Si desina insieme; egli mi offre le vivande, dice che questa è buona, che quell'altra mi piacerà. Hai avuto visite? Vai fuori in carrozza? Andrai in teatro questa sera?

Prima ch'egli torni a casa, di solito sono ritirata nelle mie stanze.

Alla sua domanda delle visite ricevute jeri risposi, che era stato il suo amico, il conte T. Mi parve di vedere un lieve moto del suo labbro, ed un mezzo aggrottar di ciglia; ma subito ricascò nella solita sua calcolata indifferenza.

Questa sera è la prima rappresentazione dell'Opera. Andrò a teatro, e vedrò se viene anch'egli.

*
* *

Non venne; e dovetti farmi accompagnare dal servo.

Dopo il primo atto il conte T. venne a visitarmi nel palchetto, discorrevo con lui e con una certa familiarità. Da qualche palco si affissò il cannocchiale sul mio. Ad un certo momento anch'io lo appuntai sul palco di lei. Era là! Mi è sembrato, che la *catena* stringesse a lui entrambi i polsi e che ella lo tenesse col solo dito mignolo. Questa donna non soltanto vuole tenerlo incatenato, ma si dà l'aria di condurlo in trionfo davanti al pubblico. Essa vuole trionfare non soltanto di lui, ma anche di me. Non trionferà!

*
* *

Ha avuto la sfacciataggine, dopo la scena di jersera, di venirmi stamane a fare visita. Mi disse:

— Come s'è divertita jersera?
— Molto!
— Aveva buona compagnia.....
— Meglio della sua.....
— Pensa forse male?
— Non penso a nulla... vedo.
— Non bisogna poi veder troppo.
— Vedo.
— E gli altri anche vedono.
— Tanto meglio.
— Questi maestri nuovi fanno molto strepito colla loro musica, e capisco che ella si sente ancora rintronata la testa e nervosa.
— Può darsi. Non ci ero avvezza. Ma mi avvezzerò.

Giurerei, che fa il giro delle sue conoscenti e va a dire loro, che il conte T. mi fa la corte e che per una sposina di jeri, per una collegiale, è un po' troppo presto.

*
* *

Da queste mie note disordinate, tu comprendesti già, che anche a me la testa gira.

Io, Irene, non ho più la forza di essere virtuosa. Ti confesso poi, che quando comincia a non esserlo, non mi darò nessuna cura di parerlo. Quasi mi dorrei, che altri credesse che lo fossi.

*
* *

Vorrei essere rimasta in campagna; ma l'andarvi ora parerebbe una fuga... Perchè fuggire?

Resistere? A qual pro? Ho già ottenuto, che altri creda che ho ripagato mio marito di uguale moneta. Devo io confessarti, che ne godo?

L'amor proprio ha vinto. Lascio dire alle signore del buon tono. Tanto meglio, se credono quello che non è.

*
* *

Il conte T. mi fa una corte assidua.....

Questa notte ho fatto un altro terribile sogno. I sogni sono per me funesti. Interpreta tu quello che ho fatto.

Mi pareva di essere sulla sponda del fiumicello, che corre fra i nostri prati. Coglievo spensieratamente dei fiori e spensieratamente li gettavo l'uno dopo l'altro nell'acqua e l'acqua se li portava. Dall'altra parte del fiumicello si accosta un cacciatore. E a lui! Mi accenna di passare su di un ponticello composto di una trave su di cui appena poteva posarsi un piede. Gli accenno, che non passi co' suoi stivali da caccia. Lo passo io... ma ohimè, quando sono a mezzo del ponte il piede sdrucciola, precipito nel fiume, la corrente mi avvolge e mi porta seco come que' poveri fiori. Mando un grido. Mi sveglio tutta paurosa ed in sudore.

Interpreta tu questo sogno. Che cos'è questo fiume che mi travolge?

*
* *

Un'ultima nota, Irene, su questa lettera spezzata, dove non so che cosa abbia scritto in più volte.

Il sogno si è avverato. Il ponte è passato. L'acqua non mi trascina. Trionfa l'amore.

*
* *

Irene ti mando questa lettera con un addio per sempre.

Io mi sento il coraggio di sfidare il mondo e le sue leggi.... non quello di sfidare la tua virtù. Il mondo non ha nulla da pretendere da me. Esso mi ha umiliata, mi ha derisa. Io lo vinsi col disprezzo delle sue leggi. Lo sdegno giusto della tradita si è tramutato in un'ebbra passione.

.... Ma mi sento indegna di te, della tua virtù, della tua amicizia. Forse, almeno lo spero, sarai la sola a compatirmi, se non ad assolvermi. Ma dinanzi a te mi sento colpevole. Non voglio, che la più leggera ombra della mia colpa caschi sopra di te.... che si dica che ho la sfacciataggine di chiamarmi tua amica.

Ora godo della mia colpa.... se verrà il giorno dell'espiazione potrò venire ad implorare da te il perdono. Addio, o Irene, addio; lagrimando te lo dico e colle lagrime sigillo quest'ultima mia lettera.

Il cuore mi si spezza.... ma oramai sono come l'ebbro, che torna al vino finchè perde il senso. Addio.

(*Continua*).

Questi bravi giovani e con essi il pubblico contemporaneo, e la Storia, ve ne saranno riconoscenti.

Il Vostro
FILOPANTI.

* *

Maddalena, 21 dicembre 1881
G. Garibaldi.
All'Illustre prof. Filopanti
ROMA.

È vero, è vero.

ITALIA

Roma 17. Non sussiste l'asserzione di taluni corrispondenti di giornali che Sella abbia delegato Ricotti ad assumere la direzione dell'Opposizione. Nelle ultime sue lettere ad amici, Sella esprime la speranza di potersi trovare tra brevissimo tempo a Roma.

È priva di fondamento la notizia che l'on. Minghetti si sia recato a Vienna per scopi politici; egli vi andò per affari esclusivamente privati.

Questa mattina dicevasi che Fremy avesse risoluto di denunziare il contratto stipulato con Obliegbt riguardo alla compera dei giornali. I capitalisti francesi, conoscendo essere la situazione diversa da quella ch'essi avevano creduto, finora la domanda di autorizzazione della nuova Società di pubblicità non fu presentata al Ministero del commercio.

Zanardelli ebbe un colloquio con Tecchio, per trovare il modo di fargli aggradire la pensione, che il Governo è risoluto a proporre alle Camere a di lui favore.

La nostra aristocrazia è in lutto in causa della morte di Donna Caracciolo Ruspoli, moglie dell'onor. Ruspoli, ex sindaco di Roma, dama della Regina.

(*Gazz. di Venezia*).

ESTERO

Francia. A Parigi il 16 corr. nella chiesa di Saint Augustin, i bonapartisti fecero celebrare la messa funebre in memoria di Napoleone III. Intervennero alla cerimonia la principessa Matilde, Rouher, Cassagnac, Amigues. Mancava il principe Napoleone Girolamo. Molti agenti di polizia si aggiravano nelle adiacenze della chiesa.

Terminata la cerimonia, all'uscire degli intervenuti dalla chiesa, si sentì qualche applauso in senso bonapartista. Gli agenti intervennero e operarono tre arresti.

— Telegrafano da Marsiglia al *Daily News* che il freddo è così intenso sulla frontiera del Sahara che in un giorno perirono 400 camelli della colonna Louis. Parecchi soldati sono morti e moltissimi sono malati. La colonna Delebecque mancò poco non soccombesse tutta alla carestia. Delle provvigioni sono state mandate da Mecheria e sono aspettate urgentemente. Molti uomini sono morti nella neve e le compagnie dei soldati sono decimate.

Serbia. Anche in Serbia abbiamo da registrare un malumore crescente tra governo e governati; recrudescenze croniche in questo paese in preda alla più sfrenata lotta di partito. L'ultimo atto governativo che produsse un'effervescenza tra le file dell'opposizione fu quello in cui si stabilì il riscatto agrario dei fondi appartenenti a turchi, nel territorio testè conquistato al sud della Serbia.

È per attuare questo progetto, molto interessante, senza dubbio, per l'avvenire agrario economico della Serbia, il governo decise di contrarre un nuovo debito coll'*Union Générale* di Parigi.

È contro questa decisione che protesta il partito nazionale-liberale, facendo osservare che la Serbia è già fin d'ora oltremodo aggravata di debiti. «Non già che la Serbia non si troverà un giorno in circostanze tali da disimpegnare ai propri doveri, e da ammortizzare i debiti, osserva il *Norodno Oslobodjenje*; ma, in questi momenti supremi di risveglio nazionale, la Serbia, vincolata d'ogni parte da debiti, potrebbe eventualmente trovarsi nella dura necessità di dover rinunziare alla sua missione in Oriente. Chè la questione finanziaria è, e sarà sempre, una questione eminentemente politica.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Censimento. Una ricerca nuova, fatta questa volta col censimento, è quella che si riferisce al riparto della popolazione per parrocchie. Nel nostro Comune così risultano distribuiti i 32,020 abitanti:

Parrocchia B. V. Carmine abitanti in città 3868, abitanti nel suburbio o frazioni 1130, totale 4998 — S.S. Redentore id. 3913, id. 937, id. 4850 — B. V. delle Grazie id. 3156, id. 1005, id. 4161 — S. Giorgio id. 2539, id. 1057, id. 3596 — Duomo id. 3483, id. 0, id. 3483 — S. Nicolò id. 2023, id. 623, id. 2646 — S. Quirino id. 1705, id. 206, id. 1911 S. Giacomo id. 1320, id. 0, id. 1320 — S. Cristoforo id. 851, id. 0, id. 851 — S. Maria della Misericordia id. 396, id. 0, id. 396 — S. Andrea di Paderno id. 0, id. 2892, id. 2892 — S. Martino di Cussignacco id. 0, id. 916, id. 916.

Alla Parrocchia di S. Andrea di Paderno vanno unite anche le frazioni di Cologna nel Comune di Feletto e di Cavalicco in quello di Tavagnacco, alla Parrocchia di S. Martino di Cussignacco appartiene pure la frazione di Terrenzano nel Comune di Pozzuolo.

Personale militare. Il sig. Vismara Guido, capitano nel 2° fanteria, è stato promosso maggiore e destinato al 9° reggimento fanteria; il signor Pelagatti Gaetano, tenente del 9° fanteria, è stato promosso capitano nello stesso reggimento; il signor Gallina Egidio, ed il signor Ferrero-Gola Bartolomeo, tenenti dello stesso reggimento, furono promossi a capitani e destinati il primo al 10° reggimento ed il secondo al 26°.

Per gl' insegnanti del Comune. L'on. Giunta municipale ha approvate le proposte dirette a migliorare la condizione dei nostri maestri elementari. In forza di tale progetto verrebbe aumentato il numero delle maestre stabili, e accordato alle reggenti il diritto a pensione, e sarebbe fissato un graduale miglioramento negli stipendi stabilendo tre categorie di stipendi per le maestre e quattro per i maestri. Il progetto sarà sottoposto al Consiglio nella sua prossima convocazione.

La Commissione pel miglioramento della razza bovina, che tenne jeri seduta negli Uffici della Deputazione Provinciale, nominò a suo Presidente il sig. prof. Emilio Lämmle, ed a Vice Presidente il sig. Marco Cancianini.

Il chiaro nostro concittadino prof. G. Marinelli, in una delle ultime adunanze del R. Istituto Veneto, di cui è socio corrispondente, presentò il resoconto del lavoro altimetrico, da lui compiuto durante il 1880 nella regione veneta. Tale lavoro consiste nella livellazione barometrica di cento località, spettanti ai bacini del Tagliamento, dell'Isonzo e del Bacchiglione, e alla regione euganea. Questo tributo viene a portare al numero di 536 le determinazioni altimetriche, praticate dall'Autore, mediante il barometro, nella regione veneta. Egli da poi ragione di tale suo lavoro col fine propostosi di condurre a termine una carta del Friuli a curve isoipsometriche, e col probabile ritardo cui, ancora per qualche anno, saran soggette le pubblicazioni cartografiche dell'Istituto topografico militare italiano.

Il prof. Marinelli presentò inoltre la prolusione al corso di geografia, che il prof. Guido Cora lesse inaugurando le sue lezioni, addì 22 novembre 1881 nella R. Università di Torino. Essa versa «Sull'attuale indirizzo degli studi geografici», mostrando come dappertutto, e sopratutto in Italia, essa sia inclinato nel senso di attribuire alla geografia un carattere dualistico, storico e naturalistico, con prevalenza di questa seconda base, e come in tale ordine d'idee si trovi anche l'Autore medesimo. Lo scritto, più che per la mole sua, meritava di essere segnalato perchè viene ad aggiungersi, come un nuovo tributo, alla scarsissima letteratura, che la metodologia geografica possiede in Italia.

Una storia friulana, narrata da uno scrittore friulano *G. Marcotti* viene ora pubblicata nella *Gazzetta Piemontese* col titolo; **Il conte Lucio.** La scena comincia nel Castello di Villalta col fratricidio del conte Sigismondo della Torre, commesso dal conte Girolamo, mentre si trattava di una pacificazione tra loro due. Questo racconto del Marcotti darà dei lettori alla *Gazzetta Piemontese* in Friuli, dove si può ancora vedere il Castello di Villalta.

Premi di fondazione Tomasoni. Non crediamo inutile ripetere lo annuncio che, col suo testamento, l'egregio friulano avv. Giovanni Tomasoni, decesso in Padova, istituiva:

1. Un premio di L. 5000 per chi detterà meglio la Storia del metodo sperimentale in Italia. — Il concorso resta aperto fino alle ore 4 pom. del 31 luglio 1884.

2. Un premio di L. 5000 per chi detterà una vita di S. Antonio di Padova, illustrando il tempo in cui visse. Questo concorso si chiude nel giorno e nell'ora del precedente.

Banca popolare friulana. A termini dell'art. 44 dello Statuto sociale i signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 29 gennaio, presso la Sede di questa Banca, via Mercatovecchio n. 1 alle ore 11 ant.

L'ordine del giorno è stabilito come segue:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio dell'esercizio 1881;
2. Comunicazione dell'acquisto di una casa per sede della Banca ed autorizzazione alle spese per adattamento degli uffici;
3. Relazione dei censori;
4. Deliberazioni sul bilancio;
5. Nomina degli Amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica;
6. Nomina dei Censori.

In conformità dell'art. 43 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro azioni presso la Sede della Banca popolare friulana in Udine o presso l'Agenzia di Pordenone.

A tenore dell'art. 46, per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 Azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Gli estremi del Bilancio sono ispezionabili presso la Direzione dal giorno 23 corrente.

Udine, 14 gennaio 1882.

Il Presidente
Pietro Marcotti.

Il Direttore
Aristide Bonini.

Coscritti. Parte dei nostri coscritti ha lasciato questa mattina la nostra città per recarsi ai reggimenti, a cui i nuovi soldati sono stati assegnati.

Al mercato bovino vi fu anche oggi molta affluenza. Prevaleva il vitellame ed in questo ebbero luogo le maggiori contrattazioni.

Le piaghe dell'Egitto si ebbero da ultimo in Italia, perchè i Mosè del Vaticano vorrebbero ristabilire la schiavitù sotto gli espulsi Faraoni. Napoli e la Sicilia ebbero delle burrasche che ricordavano il diluvio, Milano una nebbia, che poteva dare appunto un'idea delle tenebre dell'Egitto.

Noi abbiamo avuto, invece un tempo bellissimo, una primavera di gennaio, che fu fatale ai nostri *patineurs* (scusate se ci serviamo d'una parola straniera) e per un di più le parole sacrileghe d'un *cittadino italiano*, a proposito della commemorazione di Vittorio Emanuele, contro cui si levò il grido della coscienza pubblica offesa.

Ma il bel tempo ci è restato e con esso un certo tepore che fece meravigliare coloro che credevano si fosse qui in Siberia.

Questo bel tempo ha favorito nella campagna tutti i lavori invernali, cosicchè la nostra piaga per cagione degli onori resi al Re liberatore, si limitò al sudicio articolo, cui raccomandiamo a quelli che hanno l'incarico di purgare le cloache, affinchè non infettino la città.

Stiamo leggendo la da noi annunziata *Strenna-album della stampa*, e che levò già tanto grido di sè. Intanto diciamo ai nostri lettori una parola delle sue fortune. La *prima* e la *seconda* edizione sono esaurite, la *terza* si pone in vendita *oggi*, secondo che ci scrivono da Roma. Oltre ai componimenti vari e piacevoli d'illustri autori, ed ai bozzetti, ci sono molti autografi di celebrità, tra cui vogliamo indicarne oggi uno solo, una lettera di *Vittorio Emanuele*. Chi non vorrebbe possederlo. Ciò spiega adunque le fortune della *Strenna-album della stampa*.

Sequestro. L'Autorità ha fatto oggi procedere al sequestro del clericale *Cittadino Italiano* uscito jeri sera. Si capirà che con questo ritardo le copie sequestrate non saranno state in gran numero.

Se il bastone dovesse venire ripristinato per l'educazione di un certo pubblico. Non ve ne meravigliate, signor cronista, se io, con vostro permesso, pongo dinanzi al pubblico un tale quesito.

Non sono proprio io che l'ho inventato. Esso è il frutto di una seria discussione avvenuta testè in.... un luogo dove si radunano alcuni amici a *bevere il gotto* ed a fare assieme alcune chiacchere.

Vi faccio grazia di tutti i discorsi più o meno eloquenti fatti dagli amici in proposito. Eccolo:

«Si il bastone è da ripigliarsi:

1° Per tutti quelli, che si divertono di qualsiasi maniera a guastare le piante dei giardini e passeggi pubblici.

2° Per tutti quelli che segnano, insudiciano, guastano i muri freschi delle case, o fanno su di esso delle iscrizioni insolenti, sporche ed ingiuriose a qualcheduno;

3° Per tutti quelli che, come accadde ultimamente in parecchi paesi, gettano l'allarme nel pubblico dei teatri ed altrove e producono delle disgrazie, gridando: al fuoco!

4°..... Questo numero ed i successivi lascio l'incombenza di riempirli a quelli che accettano l'idea dell'opportunità di un tale castigo.

Kappa.

Il danno del sorgale, di cui la relazione di ieri sui fatti di Lavariano, fu di lire 18 anzichè di lire 30.

Suicidio d'un pellagroso. In Fiume (Pordenone) il contadino Mariuz Giuseppe, pellagroso, si gettò nel torrente Fiume e vi rimase annegato.

Morto ubbriaco. Certo Tonin di Pordenone, carrozziere, essendo ubbriaco, salito su di una vettura, ne cadde, riportando un tal colpo da cessare poco dopo di vivere.

Furto. In Fagagna la notte dall'11 al 12, ignoti ladri rubarono un agnello del valore di L. 18 a danno di T. T.

Arresto. In Resia il 12 andante venero arrestati D. L. A. spazzacamino e B. G. contadino perchè detentori di oggetti da essi rubati nel dicembre u. s.

Per finire. Una sciarada:

Del mio *primier* l'Italia è sempre altera,
È nome d'un grand'uomo, d'un buon figlio
Che ognor di lei cantò con fede vera
E in prospera fortuna ed in periglio.
Chete e placide son le mie *seconde*
Dal puro astro d'argento illuminate,
Allorchè l'onde baciansi coll'onde
E s'innalzan le brezze profumate.
L'*inter* è un nome noto nella storia
E un'opra musical di grande gloria.

NOTABENE

Ufficiali di milizia mobile. Nel progetto di Legge per la *riforma dell'esercito* troviamo queste note, che riguardano gli ufficiali della milizia mobile;

L'indennità del vestiario per gli ufficiali della milizia mobile è dovuta dal 1.° luglio dell'anno successivo a quello nel quale è avvenuta la nomina.

Sulla indennità del vestiario assegnata agli ufficiali della mobile sono annualmente trattenute L. cento, sino a che il cumulo delle ritenute venga a costituire a favore dell'ufficiale un permanente fondo di massa di lire 300, per servire ai riforimenti di vestiario nelle eventuali chiamate in servizio.

L'ufficiale di milizia mobile, che, senza giustificate cause, non risponda alla chiamata in servizio perde il diritto al suo fondo di massa.

Agli ufficiali attualmente effettivi alla milizia mobile è conservata l'indennità annua L. 200.

Prestiti 1848-49. Sullo stato della vertenza tra il Governo ed i detentori dei prestiti veneziani 48-49, la *Venezia* dà gli schiarimenti che seguono:

È noto come, dopochè la causa venne iniziata avanti il Tribunale di Venezia, la Prefettura, a nome del Governo, sollevò il conflitto d'attribuzione, per non essere la questione da trattarsi in via giudiziaria ma amministrativa se ed in quanto. La Corte di Cassazione di Roma, chiamata per legge a risolvere il conflitto, convenne nell'avviso del Governo e decise che, per quanto rispettabili, giuste ed evidenti siano le dimande dei portatori di quei prestiti, non essendo essi stati riconosciuti dallo Stato, nè essendo il Governo nazionale succeduto al Governo di Venezia 1848-49, ma all'Austria, che quei prestiti non avea riconosciuto, non poteva giuridicamente essere obbligato a pagarli. Spettare al Parlamento di ammetterli con apposita legge ed essere ciò desiderabile si faccia, ecc. ecc. Avanti ai tribunali dunque: applicazione completa del famigerato decreto del Re di Sardegna.

Che cosa rimaneva a fare al Comitato? Ricorrere al Governo ed al Parlamento perchè venisse presentato il progetto di legge. Senonchè, pendendo eguale causa tra il Governo ed i possessori dei Prestiti Lombardi 48, causa non per anco definitivamente risolta, onde fare la petizione cumulativa e quindi viepiù autorevole ed appoggiata, si decise di soprassedere pel momento alle pratiche, salvo a riprenderle e condurle a termine a tempo opportuno coi fratelli lombardi, a meno che si presentasse occasione propizia, in cui anche la sola azione nostra potesse riuscire efficace.

Latterie sociali. Prendendo argomento dalla istituzione in Forni Avoltri di una latteria sociale l'*Avvisatore* di Treviso scrive:

Il Governo fa ogni sforzo per incoraggiare simili Società, ma bisognerebbe che i privati lo secondassero di più, e ci rincresce di non vedere alcuno prendere l'iniziativa per la formazione di così utili istituzioni nella nostra Provincia, benchè e nella parte montuosa di essa, e nei dintorni del suo stesso capoluogo si ottenga un'abbondante produzione di latte di ottima qualità. Le latterie sociali della Lombardia danno risultati cospicui, e da noi, almeno in ciò che si può e che si ha a propria disposizione, perchè non si pensa ad imitare nelle buone imprese quella ricca ed industriosa regione? E poichè in questo secolo degli attivi commerci e delle grandi opere bisogna che ogni paese si muova per non restare in coda ai sollecitì, eccitiamo i nostri possidenti a pensare almeno e per intanto alla istituzione di qualche latteria sociale anche nella nostra Provincia.

Forno Anelli. La presidenza della Società pel miglioramento della alimentazione dei contadini, in Suzzara, (Mantova) ha incominciate le proprie operazioni aprendo il *forno* popolare e ponendo in vendita del pane economico al prezzo di cent. 25 il chilogramma.

Pei maestri elementari. Il progetto di Legge promesso alla Camera dal ministro della pubblica istruzione, per migliorare la condizione degli insegnanti elementari, porterebbe l'aumento di un secondo decimo dello stipendio attuale, e quindi il *minimum* sarebbe fissato a 605 lire.

In ogni decennio di servizio sarebbe aumentato un altro decimo, fino al conseguimento dei quattro decimi.

Gli stipendi dei maestri sarebbero pagati dagli esattori comunali; ma sopra mandati della R. Intendenza di Finanza.

I Comuni sarebbero obbligati di versare nella cassa provinciale l'ammontare delle spese, che essi sono obbligati di sostenere per l'istruzione elementare.

La nomina dei maestri sarebbe fatta dal Consiglio provinciale scolastico, sopra terne proposte dai Consigli Comunali. Tutti i documenti dei concorrenti dovrebbero essere esaminati dal Consiglio provinciale scolastico.

I sussidi ai ministri bisognosi sarebbero distribuiti dal Consiglio provinciale scolastico, su proposta del R. Ispettore.

Il licenziamento dei maestri dovrebba essere approvato dal Consiglio scolastico provinciale, udita la difesa dei maestri.

Trasporto merci. Venne stabilito uno speciale servizio diretto fra Biasca e Fiora e viceversa, per il tunnel del Gottardo, per il trasporto della merce, specialmente della seta, per cura di case commissionarie.

FATTI VARII

Le ferrovie economiche in Sicilia. Scrivono da Palermo 11 gennaio:

Si è di già costituito il Consorzio per la costruzione del primo tronco della ferrovia a sistema economico Palermo-Corleone-Sciacca. Ieri l'altro si riunirono nelle sale di questa Prefettura, con l'intervento del prefetto conte Bardesono, i Rappresentanti di questa Provincia e quelli dei Comuni interessati. Si passò alla formazione del seggio presidenziale. e si nominò una Commissione per la compilazione del Regolamento interno del Consorzio. E finalmente, in seguito ad una lunga discussione, si votò ad unanimità la proposta seguente:

«L'Assemblea del Consorzio per il tronco della ferrovia Palermo-Corleone-Sciacca delibera di chiedere al Governo la concessione della costruzione ed esercizio di della linea, previo il compromesso con una Società che ne assume la costruzione, e salvo la ratifica degli enti interessati.»

Io so che una Società inglese ha fatto di già una vantaggiosa offerta, che probabilmente sarà accettata.

Contro il trattato di commercio con la Francia. Si ha da Biella, 16: Nell'adunanza tenuta ieri a Mosso Santa Maria fra gli industriali e i delegati degli operai lanieri, si aggiunsero 4000 firme alla petizione contro il trattato di commercio colla Francia, si che le firme sommano già a 22,000.

Panico in chiesa. Un dispaccio della *Nazione* narra il seguente incidente dei solenni funerali pel Re Vittorio Emanuele nel Pantheon di Roma: Terminata la messa, dal cornicione cadde una piccola spugna bagnata nello spirito ed accesa; vi fu un lieve allarme; qualcuno gridò *fuoco, fuoco!* Ma visto che non v'era alcun pericolo, la calma si è ristabilita subito. Gl'invitati uscirono dal tempio col massimo ordine.

Esposizione orticola a Torino. Scrivono da Torino, 14: Per l'Esposizione nazionale delle federazioni orticole italiane, che avrà luogo nel venturo settembre, venne scelta quella parte del giardino del Re ov'eravi la raccolta zoologica. Sua Maestà, sempre pronta ad

aiutare quanto può tornare d'utile o di decoro al paese, ha accolta favorevolmente la domanda del Comitato, accordando anche particolare accesso da piazza Castello. S. A. il principe Amedeo accettò il patronato dell'Esposizione, che speriamo riesca di vantaggio specialmente alla produzione delle frutta, uno dei cespiti non indifferenti della nostra campagna o fino al giorno d'oggi non abbastanza curata.

Un autografo di Bismarck. Esiste in Germania una Società di salvataggio contro gli accidenti marittimi. Questa Società avendo bisogno di danaro, pensò di rivolgersi a tutti gli uomini più illustri, chiedendo loro degli autografi, che poi saranno venduti a beneficio della Società stessa. Il principe di Bismarck richiesto anche di lui un suo autografo ha mandato alla Società un foglio di carta con questa scritta:

« *Patriae inserviendo consumor* (mi logoro servendo la mia patria).... ma non la libertà.... *Bismarck.*

Alle madri. Un medico tedesco stabilì la seguente statistica: Su 100 fanciulli nutriti dalle loro madri, 18 muoiono nei primi loro anni; su 100 nutriti da altre donne estranee 29 muoiono durante i primi anni! Su 100 fanciulli nutriti con mezzi artificiali 60 muoiono nel loro primo anno di età.

Nobile azione. Con atto di intelligentissima beneficenza il conte Galeazzo Massari di Ferrara, nella luttuosa ricorrenza della morte del padre suo, ha disposte fra altre elargizioni, una cospicua somma di centomila lire in rendita italiana, a favore dei pellagrosi della provincia di Ferrara. Riportiamo il fatto da quella *Gazzetta* a lode della saggia ed illuminata liberalità, che additiamo ad esempio.

Una regina autrice. La regina Vittoria pone l'ultima mano ad un'opera letteraria, sulla natura della quale non si saprà nulla fino alla prossima primavera, quando la sovrana lascierà l'isola di Whigt per Londra. Quest'opera sarà tirata in un piccolo numero di esemplari.

Società areonautica germanica. Una società per spingere la scienza areonautica venne formata in Berlino; essa conta già molti soci.

Ferrovia elettrica. Il Governo germanico ha concesso la autorizzazione per una ferrovia elettrica fra Eisenach e Wartzburg.

ULTIMO CORRIERE

Roma 17. Si assicura che appena la Camera avrà votato la riforma elettorale, il ministero presenterà un progetto di legge che accordi il diritto di voto come elettori amministrativi a tutti i cittadini divenuti elettori politici. Questa legge entrerebbe in vigore pel prossimo luglio al tempo della rinnovazione del quinto dei consiglieri comunali, e molto probabilmente colla nuova legge si faranno le elezioni amministrative generali.

Oggi si è tenuto un Consiglio di ministri. Si è deliberato di provocare la immediata discussione della riforma elettorale e di chiedere poi l'urgenza sul progetto di legge per lo scrutinio di lista.

— *Il Movimento* di Genova ha il seguente dispaccio da Roma: » Posso assolutamente assicurarvi che quanto prima il generale Garibaldi partirà da Caprera diretto al mezzogiorno d'Italia. »

— Il ministero della marina ha ordinato l'allestimento del *Duilio*, che dovrà riprendere il mare.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Parigi, 16. La Camera approvò i trattati di commercio colla Svezia e col Portogallo. Il ministro della guerra domandò sospendersi la discussione delle proposte Armet sul reclutamento, attesochè il Governo proporrà il progetto che modifica il regime militare. Le modificazioni comprenderanno specialmente la riduzione del servizio al *minimum* di tre anni ed una più equa ripartizione di aggravi militari, la creazione di un'esercito speciale per l'Africa e la facoltà di richiamare i riservisti, senza l'autorizzazione del parlamento.

Vienna, 17. I giornali liberali viennesi non si mostrano favorevoli al progetto sui poteri discrezionali presentato al Landtag.

La *Presse* riassumendo la sua opinione dice: Il progetto lascia la situazione quale era prima; non piacerà nè alla curia, nè ai clericali, nè ai liberali di Prussia. Lo stesso giornale non crede che il Vaticano possa essere soddisfatto di un progetto che non dà che promesse, e di cui è certo il rigetto da parte della maggioranza del Reichstag.

La maggior parte dei giornali constata che non vi è insurrezione nè in Crivoscie nè in Erzegovina, e che le truppe speditevi non sono incaricate di domare l'insurrezione, ma di impedirne lo scoppio.

Costantinopoli, 17. È insussistente la notizia telegrafata dalla Francia della partenza del co. Corti. Egli è sempre qui.

Suez, 17. L'*Europa* è partito ieri per Porto Said.

Parigi, 17. La dimissione di Weiss è smentita.

Londra, 17. Una circolare di Northcote invita i membri dell'opposizione ad assistere all'apertura della Camere il 2 febbraio. La seduta sarà importante causa la gravità della situazione.

Roma, 17. Il *Giornale dei Lavori pubblici* annunzia che sono pervenuti al Ministero dei lavori pubblici vari progetti per la succursale dei Giovi.

DISPACCI DELLA SERA

Tunisi, 18. Tayeb Bey, secondo fratello del Bey, fu arrestato stamane dai ministri della marina e della guerra. Il ministro della marina, come parente della famiglia regnante, penetrò nel palazzo abitato da Tayeb e lo arrestò, conducendolo al Bardo ove resterà prigioniero. Il Bey si indusse a farlo arrestare credendo che si agitasse per sostituirlo sul Trono. L'arresto di Tayeb, che era popolarissimo, destò grande impressione.

Madrid, 18. Causa il carattere carlista del pellegrinaggio progettato a Roma, il Governo spedì all'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano l'istruzione di ottenere che il Papa opponga al carattere politico di una dimostrazione, cui devono partecipare 10 mila persone.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 18 gennaio.

Presidenza Farini.

La seduta è aperta alle ore 2.15.

Si dichiara vacante il collegio di Spezia per promozione di Albini a contro ammiraglio.

Rinviansi alla Commissione le petizioni di due Comuni relative alla linea ferroviaria Faenza-Firenze, trasmesse dal ministro dei lavori pubblici.

Rimandasi agli uffici una domanda del ministro di Grazia e Giustizia per procedere contro Cavallotti e Berti Ferdinando per duello.

Comunicasi una lettera del ministro degli affari esteri sulla petizione relativa ai fatti di Gorillas e Villafiore rettificando questi e giustificando la condotta del rappresentante italiano in quelle regioni.

Savini, avendo egli sollevato tale questione, si riserva di tornarvi sopra dopo d avere esaminati i documenti allegati alla relazione ministeriale. L'on. Massari fa una simile riserva. Si comunica una lettera con cui Mazzarella dimettesi dall'ufficio di deputato; gli si accorda un congedo di un mese e non accettasi la dimissione per proposta di Filopanti. Il Presidente dà ragguaglio della visita di capo d'anno fatta al Re dalla deputazione della Camera e della soddisfazione espressa da S. M. per l'atto di reverente affetto e per i lavori parlamentari compiuti. Procedesi al sorteggio degli Uffici. Ciò eseguito, annunziasi l'interpellanza dell'on. Ricotti e ministro degli affari esteri, al Presidente del Consiglio sulle condizioni della nostra politica estera e sulle conseguenze che potrebbero derivarne sull'indirizzo da darsi alla difesa dello Stato si annuncia pure un'interrogazione di Berti al ministro degli esteri sui danni che cagiona all'Italia la casa di giuoco a Montecarlo. Depretis dirà domani se e quando il Ministero risponderà. Coppino presenta la relazione sulla riforma della legge elettorale politica, che si delibera di mettere all'ordine del giorno di venerdì.

Riprendesi la discussione sull'ordinamento del Corpo del Genio Civile, sospesa all'art. 20.

Approvasi l'art. 20 già steso come segue: Gli officiali del Genio con stipendio non oltre 2000 lire hanno diritto all'aumento di un decimo di stipendio dopo ogni sessennio senza promozione, purchè non eccedano mai gli stipendi del grado e classe superiore. Quello degli aiutanti di prima classe può arrivare a lire 3500; quello degli impiegati d'ordine di prima classe può arrivare a lire 2400. Si discutono poi le norme per l'ammissione e gli avanzamenti, comprese nell'art. 31 e seguenti, i quali vengono approvati dopo osservazioni di Peruzzi, Cavalletto, Nocito, Amadei, Derenzis e dopo risposte del ministro Baccarini e del relatore Marchiori.

Dopo osservazioni e saccomandazioni anche di Ercole discutonsi e approvansi gli articoli relativi agli incarichi estranei al servizio del Governo e le disposizioni transitorie sino all'articolo 44, avendo parlato in proposito Derenzis, e Colajanni.

Rimandasi il resto a domani e levasi la seduta alle ore 6.25.

Parigi, 18. La maggioranza della Commissione relativa al saggio dell'interesse del danaro è favorevole alla soppressione del saggio legale.

Orano, 18. Notizie da Tangeri annunziano che, in seguito a reclami della Francia, l'Imperatore del Marocco decise di prendere energici provvedimenti contro tutti gli agitatori che organizzano sul territorio marocchino escursioni contro le tribù algerine.

Cairo, 18. La Camera reclama il diritto di votare il bilancio. I controllori inglesi e francesi oppongonsi.

ULTIME NOTIZIE

Ragusa, 18. Pochi giorni addietro è ritornata la deputazione bosniaca ed erzegovinese. Essa presentò una petizione allo Czar a Gatscina chiedente l'intervento della Russia.

La petizione contiene varie accuse contro l'amministrazione austriaca.

La deputazione fu regalata dalle società panslaviste, dalle quali le vennero pagate le spese di viaggio.

Vienna, 18. Continuano i commenti sulla convocazione delle Delegazioni.

Sembra accertato che il Governo chiederà un credito straordinario di 10 milioni.

Le notizie giunte da Mostar recano che tutte le truppe di stazione nell'Erzegovina ricevettero l'ordine di adottare rigorosamente le disposizioni prescritte dal regolamento per le truppe trovantisi in paese nemico.

Sono state distribuite munizioni di riserva.

NOTIZIE COMMERCIALI

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 17 gennaio 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale giust. ragg. ufficiale da L.	Al quintale giust. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco vecchio	11.—	13.80	15.22	19.10
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.—	7.30	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	15.—	22.—
Fagiuoli di pianura	21.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	17.06	21.—	23.—	27.34
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.25	4.30	4.95	5.—
» dell'alta 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.39	1.64	1.65	1.90
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.55	5.95	6.15	6.55

Grani. Ancorchè vi concoresse il mercato bovino e fosse il primo mercato granario della terza ottava, nullameno la piazza era sufficientemente coperta di generi, specialmente di granoturco.

Frumento. Un solo contratto si fece a lire 19.25, ma venne sciolto perchè il monte non corrispondeva al campione.

Granoturco. Correntezza d'affari. Qualche frazione di ribasso. La roba inferiore assai trascurata. Si registrarono i seguenti prezzi: lire 11, 11.50, 11.75, 12, 12.50, 13, 13.25, 13.50, 13.80.

Cinquantino. More solito ricercato, e facilmente venduto dalle l. 10 alle 11.25.

Orzo brillato e *fagiuoli* in poca quantità.

Castagne. Quelle poche comparse prontamente vendute ai consueti prezzi.

Foraggi. Tre soli carri di *fieno* esitato a prezzi in discesa.

Vini. Su tutti i principali centri vinicoli tanto nazionali che francesi, domina la calma in tutte le qualità di vini dovuta alle poche esportazioni ed alla susseguente arrendevolezza da parte dei coltivatori e dei produttori. A Marsiglia specialmente ebbe luogo un notevole ribasso essendosi vendute le qualità Scoglietti a fr. 37, Pachino fr. 36 e Napoli da fr. 25 a 30 all'ettolitro.

DISPACCI DI BORSA

Vienna, 18 gennaio.

Mobiliare	317 25	Napol. d'oro	9.45 1/2
Lombarde	130 50	Cambio Parigi	47.30
Ferr. Stato	314 50	id. Londra	119.33
Banca nazionale	835.—	Austraca	78.20

Venezia, 18 gennaio.

Rendita pronta 88.33 per fine corr. 88.18
Londra 3 mesi 25.75 — Francese a vista 102.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.70	a 20.72
Bancanote austriache	» 218.—	» 218 50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

DISPACCI PARTICOLARI

Berlino, 18 gennaio.

Mobiliare	562.—	Lombarde	243.—
Austriache	541.—	Italiane	87.70

Londra, 17 gennaio.

Inglese	100 1/8	Spagnuolo	27 5/8
Italiano	85.7/8	Turco	12.5/8

Firenze, 18 gennaio.

Nap. d'oro	20.80.1/2	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.85	Banca To. (n°)	—.—
Francese	103.95	Cred. it. Mob.	932.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.32
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 18 gennaio.

Rendita 3 0/0	83.85	Obbligazioni	298.—
id. 5 0/0	114 65	Londra	27.3/4
Rend. ital.	87 1/—	Italia	2 3/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.31
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.—
» Romane	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

COMUNE
DI
PALAZZOLO DELLO STELLA

Avviso d'asta

per miglioramento del ventesimo.

All'asta odierna, tenutasi in questo Ufficio, per appaltare i lavori di riatto della strada attraversante le paludi in questo Comune, sul dato di stima di l. 11,527.78; giusta progetto 2 ottobre p.p. dell'ing. Scarpa; rimase deliberatario provvisorio il sig. Morandini Giovanni fu Domenico, di S. Giorgio di Nogaro, il quale offerse il ribasso di l. 495.84.

Si avvertono quindi gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 meridiane del 26 gennaio andante, si accetteranno le offerte di ribasso non minori del ventesimo, cautate col deposito di l. 500; ed in caso affermativo con altro avviso si riaprirà la gara; fermi tutti i patti e condizioni indicati nel precedente manifesto 19 dicembre 1881 n. 561.

Palazzolo dello Stella 10 gennaio 1882.

Pel Sindaco
A. ZULIANI.

Pinzani, Segretario.

Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. *Impedisce* inoltre la *caduta* e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'*acqua meravigliosa* viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

Trovasi vendibile presso il *Giornale di Udine.*

Nei magazzini

di Casa **ANTONIO NARDINI**

(fuori Porta Pracchiuso)

vendesi all'ingrosso ed al minuto, *per pronta cassa*

LEGNA DA FUOCO

di diverse qualità, tagliata ad uso stufe. Prezzi da L. 2.80 a L. 3 il quintale, compreso dazio e condotta a domicilio in città e suborbii.

Recapito per ordinazioni presso il sig **Gaetano Buracchio** alla rivendita privative in via Palladio N. 1 (ex S. Cristoforo) Casa Nardini.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina

Chi è che non apprezza l'economia?

Nel Negozio della Ditta SIMONETTI GIORGIO, situato in via Paolo Canciani, trovasi un grande assortimento di

☞ FORMAGGI ☜

a comodo delle famiglie, Trattori e Locande a prezzi limitatissimi.

Buonissime qualità

Lumi ad olio

Il sottoscritto avendo sempre cercato di soddisfare coi suoi lavori alle esigenze dei clienti rende noto che tiene pure in vendita le tanto ricercate lucerne a pompa consimili a quelle che si usano negli ufficii delle ferrovie.

Tiene pure altre lucerne ad olio a molla che si usano negli scrittoi ecc.

Trovasi eziandio bello e compito un lampadario ad olio d'appendere alle pareti nei corridoi dei teatri, alle quinte e batteria del palco scenico; ed è provveduto di tubi e stoppini di scorta per i lumi che si danno garantiti, riattandoli in caso di bisogno.

Non dubita la concorrenza, attesi i prezzi convenientissimi.

Domenico Bertaccini
via Poscolle e Mercatovecchio

AVVISO.

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di Puntigam in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli **DORTA.**

Da vendere

IN POZZUOLO DEL FRIULI

un molino a tre macine

e pestelli

con annessa aja, stalla ed orto.

Per trattative rivolgersi dal proprietario FRANCESCO DRIGANI in Pozzuolo.

lente infreddature, tossi, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello **SCIROPPO DI CATRAME** ALLA CODEINA preparato dai farmacisti Bosero e Sandri Udine.

FLUIDO

RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo, capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. *Arresta immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.*

PEJO

vedi avviso in quarta pagina.

DIECI ERBE

Vedi avviso in IV pagina.

Revalenta Arabica

Vedi avviso in IV pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.31 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 2.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. 2.50
» da 1/2 litro . . . . » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*) 25

Rappresentanti per Udine
sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio.

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra,* detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituità, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, esaurimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, mal alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali; il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet. da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa *DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,*

Rivenditori in *Udine* Angelo Fabris, G. Commessti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

PRESSO La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.
Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

GENOVA Via Fontane, 10 — **G. COLAJANNI** — UDINE Via Aquileja, 33.

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Paleocapa, N. 2.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Gennajo	vapore BOURGOGNE	prezzo 3. classe franchi oro	180
22 »	» UMBERTO PRIMO	» » »	180
3 Febbraio	» SUD AMERICA	» » »	180
PARTENZE STRAORDINARIE da BORDEAUX il 15 Gennaio		»	180

PER RIO JANEYRO (BRASILE)

12 Gennajo	vapore BOURGOGNE	prezzo 3 classe franchi oro	180
10 Febbrajo	» MARIA	» » »	160
27 »	» SAVOIE	» » »	180

Per New-York 12 Gennajo vap. post. FER. DE LESSEPS = Terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni — autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di Certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti in Buenos Ajres: 1. sbarco. — 2. alloggio e vitto per 5 giorni. — 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ajres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta. 8

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 gennajo 1882
per Montevideo e Buenos-Ayres, Rosario S. Fè
toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**
In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2. 4

80 CENTESIMI 80

L' OPERA MEDICA
(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l' Amministrazione del Giornale di Udine. 16

D' AFFITTARSI

coll' 11 Marzo 1882 una CARTIERA

a due tine, due tendori, relativo meccanismo completo ed in buono stato con acqua abbondante e continua. Case di abitazione civile, e per operai magazzeni, e stalle. Annessa braida ed orti.

In Distretto di PORDENONE, Comune di FIUME Frazione di MARZINIS.

Rivolgersi a Pordenone al Notajo **dott. Gio. Battista Renier.** 20

COLLA
Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza. 14

Due flacon con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'ufficio del Giornale di Udine.

OLIO DI FEGATO
DI MERLUZZO

La più bella è la più buona qualità di Olio di Fegato di Merluzzo è quella della ditta J. SERAVALLO di Trieste.

Preparato per suo conto in Terranova d'America, con fegati freschi e scelti, può sostenere il confronto degli Olii di Merluzzo più rinomati, viene venduto a prezzo assai modico.

Esso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentase ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il ratichismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali o tifoidee ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest' Olio.

Depositarrii: UDINE, COMMESSATTI; *Padova*, Corneglio *Venezia*, Zampironi e Bötner; *Vicenza*, Valeri; *Verona*, Zigiotti *Legnago*, Valeri; *Fiesso Umbertiano*, Franzoja; *Treviso*, Zanetti. *Milano*, Farmacia Brera, deposito generale per la Lombardia. 27

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro a diverse ESPOSIZIONI (A) Marca di fabbrica — Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali (A) Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all' insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE
Henri NESTLÉ (*Vevey, Svizzera*).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (12147.) 32

Acqua ferruginosa - Antica Fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione della fonte di Brescia dietro vaglia postale.
100 bottiglie acqua L. 22 — vetri e cassa L. 13 50, assieme L. 35.50.
50 bottiglie acqua L. 11.50 — vetri e cassa L. 7.50, assieme L. 19.

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancato fino a Brescia e l'importo viene restituito mediante vaglia postale. 23